

**UNIONE DEI COMUNI TERRE DEL RETRONE**
Provincia Di Vicenza**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE****Numero 13 Del 23-11-2021**

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE
ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N.
25 DEL 17-10-2019.**

L'anno duemilaventuno il giorno ventitre del mese di novembre alle ore 17:00, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza di Dalla Pozza Carlo il Consiglio dell'Unione.

Partecipa il Segretario dell'Unione Graziani Renato

Maresca Carmela	P	GHIOTTO FABIO	P
Cosaro Nicola	P	Munari Marilisa	P
Rigotti Massimo	P	Maran Erika	A
Catagini Claudio	A	Garbin Paolo	P
Burò Silvia	A	Dalla Pozza Carlo	P
Ugone Alessandro	A	Giacomin Stefano	P

ne risultano presenti n. 8 e assenti n. 4.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE
ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N.
25 DEL 17-10-2019.**

Relaziona il Presidente dell'Unione dei Comuni.

A norma dell'art. 12, commi 1 e 2 del "Codice della protezione civile" (D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1), lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni.

Per lo svolgimento della sopraindicata Funzione i Comuni, anche in forma associata, provvedono con continuità:

- a) all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista di eventi emergenziali di protezione civile;
- d) alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verifichino nel territorio di altri Comuni, a supporto delle Amministrazioni comunali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attenzione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 - "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", così come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", stabilisce all'art. 15:

- 3-bis il Comune approva con deliberazione consigliare (...) il piano di

emergenza comunale (...) previsto dalla normativa vigente (...);

- 3-ter. Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura - ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", al comma 112 stabilisce che:

- *"Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'art. 15, commi 3-bis e 3-ter della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'art. 15, comma 3 della predetta legge n. 225 del 1992".*

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 3315 del 21 dicembre 2010 - "Protezione Civile: Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida "Release 2011". Definizione dei contenuti e delle scadenze per i Piani di Protezione Civile", ha deliberato:

"Nell'ambito dei tavoli tecnici con le Province è emersa, altresì, la necessità di ridefinire le procedure di approvazione dei piani di emergenza di protezione civile. In particolare si ritiene che un Piano di Protezione Civile per diventare operativo dovrà seguire il seguente iter:

- *essere adottato dalla Giunta Comunale e quindi inviato alla competente Provincia per la validazione;*
- *essere validato dal Comitato tecnico provinciale. Tale Comitato potrà richiedere delle integrazioni, una sola volta, con sospensione dell'atto di validazione. La trasmissione delle integrazioni da parte del Comune dovrà essere effettuata entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta formale del Comitato medesimo;*
- *essere approvato definitivamente in Consiglio Comunale dopo l'avvenuta validazione da parte del competente Comitato Provinciale.*

Il "Codice della protezione civile", (D.lgs. 02/01/2018, n. 1) al comma 4, dell'art. 12 stabilisce che: *"il comune approva con deliberazione consigliare il piano di protezione civile o di ambito (...); la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini".*

Con nota pervenuta in data 7 agosto 2018, la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale - Ufficio Pianificazione, rispondendo ad un preciso quesito posto dall'Unione dei Comuni in data 23 luglio 2018, ha confermato che non essendo intervenute novità legislative né a livello regionale né a

livello nazionale riguardo l'iter di approvazione del Piano di Protezione Civile Intercomunale:

"Vige pertanto ancora quanto stabilito dalla Regione circa l'iter (adozione-validazione-approvazione). Resta valida l'indicazione - informale - di procedere per la realizzazione dei Piani intercomunali, con prese d'atto nei rispettivi consigli comunali della parte di Piano relativa, e un provvedimento dell'Unione per l'approvazione del Piano nel suo complesso".

La Giunta dell'Unione accogliendo l'indicazione, se pur informale, espressa dalla Regione, con deliberazione n. 25 del 17-10-2019, ha adottato il Piano Intercomunale di Protezione Civile, costituito dai seguenti elaborati redatti e prodotti dallo Studio Tecnico Associato incaricato Pro.Terr.A di San Martino B.A. VR, in atti al protocollo dell'Unione dei Comuni n. 2495 del 27/09/2018:

Elaborati documentali:

- Relazione di Piano;
- Procedure Operative;
- Centri operativi comunali - RUBRICA;
- Modulistica standard;

Elaborati grafici:

- Tav. 1 – Inquadramento geografico – scala 1:10.000;
- Tav. 2 – Rischio idraulico da Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico; scala 1:10.000;
- Tav. 3a – Pericolosità idraulica da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) per scenario con T= 30 anni; - scala 1:10.000;
- Tav. 3b - Pericolosità idraulica da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), per scenario con T= 300 anni; - scala 1: 10.000;
- Tav. 4a - Rischio idraulico da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), per scenario con T= 30 anni; - scala 1: 25.000;
- Tav. 4b - Rischio idraulico da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), per scenario con T= 300 anni; - scala 1: 25.000;
- Tav. 5 – Vulnerabilità sismica – scala 1:10.000;
- Tav. 6 – Rischio frane – scala 1:10.000;
- Tav. 7 Rischio incendi interfaccia - scala 1:10.000;
- Tav. 8 – Rischio trasporto sostanze pericolose - scala 1:10.000;
- Tav. 9 – Aree di emergenza - scala 1:10.000;

Con nota in data 26-11-2019, prot. n. 3344/2019/GBPC/gb, il Piano adottato è stato depositato presso gli Uffici della Provincia di Vicenza per la validazione, in ottemperanza alle disposizioni della DGRV n. n. 3315 del 21 12-2010.

La Provincia di Vicenza, con nota in atti al prot. n. 21214 del 08-10-2020, ha espresso le seguenti Considerazioni Tecniche:

1. *“Anzitutto va rilevato che il Piano di P.C. è uno strumento operativo che va calato nel contesto del territorio, delle strutture, degli uffici e delle persone, compresa la popolazione residente e i volontari; al contrario, la Relazione di Piano, pur corretta nei contenuti, esprime le intenzioni (ovvero “cosa si dovrebbe fare”) piuttosto che la reale situazione dell’Unione, le scelte effettuate e le soluzioni intraprese. Il Piano risulta pertanto impostato sul livello teorico e non sul livello operativo. Da questa impostazione derivano di fatto le carenze più sotto evidenziate.*
2. *La principale problematica consiste nella mancanza di una Struttura Intercomunale di Protezione Civile che operi il coordinamento tra gli Uffici dei tre Comuni, il che riduce il Piano ad una mera unione dei tre Piani comunali senza contenere i dati completi del territorio (per i quali si viene rimandati ai piani dei singoli Comuni); non è previsto un C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale), né che il Presidente dell’Unione eserciti una qualche funzione di coordinamento, nemmeno nel caso di emergenze condivise da 2 o 3 Comuni. Conseguentemente non sono stati attribuiti funzioni e compiti ai soggetti responsabili (che necessitano dell’indicazione dei precisi riferimenti riguardo funzione/nome /recapito).*
3. *Riguardo le procedure operative di emergenza, si osserva che è stato scelto di attribuire al Sindaco la responsabilità di tutta la Struttura/Funzioni comunali (fatta eccezione per alcune funzioni del Responsabile Operativo Comunale e del responsabile del volontariato). Se ciò, in considerazione della responsabilità del Sindaco come Autorità di Protezione Civile, è teoricamente corretto, non si vede come egli possa, in emergenza, occuparsi di tutto quello che è previsto nella procedura. Operativamente, al verificarsi della situazione emergenziale, il Sindaco attiva il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e le relative funzioni utili/necessarie mantenendo il coordinamento delle attività, mentre i soggetti incaricati/responsabili agiscono in base ai compiti loro assegnati in base al Piano stesso e alle procedure operative precedentemente definite e condivise. Tali soggetti incaricati vanno indentificati con precisione.*
4. *Infine, in riferimento agli aspetti formali, tra gli elaborati trasmessi non è stata riscontrata la modulistica base per ordinanze e comunicazioni, pur prevista in relazione. Non sono stati trasmessi i file in formato shape del piano (gli stessi file che la regione usa per definire la conformità del piano alle norme), dai quali si possono ricavare informazioni e dati non direttamente desumibili da cartografia e relazione. Esaminando le legende della cartografia sembra in effetti che i dati siano implementati correttamente, come previsto dalle Linee Guida regionali, ma non è stato possibile verificarlo direttamente”.*

Le Considerazioni Tecniche espresse dalla Provincia, sono state affrontate e discusse in data 26-10-2020 nel corso di un apposito un incontro svoltosi in video-conferenza cui

hanno partecipato lo Studio Tecnico Associato Pro.Terr.A, con l'ing. Marco Pietrobon, il comune di Altavilla Vicentina, il comune di Sovizzo, il comune di Creazzo.

In seguito all'incontro, lo Studio Associato Pro.Terr.A ha trasmesso all'Unione dei Comuni, la nota che si espone di seguito:

" (...) come discusso nell'incontro di oggi 26-10-2020 (...), lo scrivente Studio Pro.Terr.A condivide le considerazioni attuali della Provincia di Vicenza, come già espresso durante lo svolgimento dell'incarico affidatoci ad inizio 2017.

Ci pare opportuno sottolineare che i rapporti tra Unione e singoli Comuni debbano essere innanzitutto decisi a livello politico, per definirne successivamente le modalità di interazione ed individuare compiutamente e operativamente il sistema di protezione civile dell'Unione. Inoltre, non sarebbe corretto inserire nel documento di piano attuale riferimenti ad un sistema di protezione civile non ancora implementato.

Infine, a fronte dell'attuale indisponibilità della commissione provinciale per l'istruttoria dei Piani di P.C. e ai sensi del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – Codice della protezione civile, si suggerisce di concludere l'iter e approvare il Piano intercomunale e quelli comunali per avere uno strumento ufficiale, stabilire un punto di partenza ed avviare successivamente il tavolo di definizione dell'organizzazione."

Si dà atto, in riferimento all'annotazione della Provincia, che la modulistica standard fa parte della documentazione di Piano e che lo stesso è stato implementato in formato shape file, nel rispetto delle Linee guida regionali;

Si ritiene, quindi, per quanto sopra espresso, che il Piano Intercomunale di Protezione Civile adottato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 25 del 17-10-2019, sia meritevole di approvazione in quanto predisposto in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente e rispondente alle esigenze manifestate dalle Amministrazioni comunali che hanno trasferito la funzione Protezione Civile all'Unione dei Comuni "Terre del Retrone", in sintonia con le considerazioni espresse dallo Studio Tecnico Associato Pro.Terr.A sopra riportate.

Durante la relazione illustrativa del Presidente dell'Unione, entra nella videoconferenza della seduta consiliare, il consigliere Munari Marilisa. Sono ora presenti n. 8 consiglieri.

Al termine della relazione del Presidente dell'Unione, interviene il consigliere Ghiotto Fabio che sottolinea che l'obiettivo dell'Unione è stato soprattutto quello di far collaborare i diversi gruppi di protezione civile presenti nei tre Comuni. Con l'approvazione del Piano di protezione civile, si va a colmare la lacuna nelle attività di protezione civile consentendo il pieno svolgimento delle stesse. Il Presidente evidenzia la sinergia dei tre piani comunali.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE DEI COMUNI

UDITA la relazione del Presidente dell'Unione;

VISTI la legge 24 febbraio 1992, n. 225 - "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile";

la legge 12 luglio 2012, n. 100 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

la legge 7 aprile 2014, n. 56 " Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

il "Codice della protezione civile", (D. lgs 02/01/2018, n. 1);

la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3315 del 21 dicembre 2010;

VISTO il D. lgs. N. 267 del 18/08/2000;

ACQUISITI i pareri ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Con la seguente votazione per alzata di mano:

presenti: n. 8;

favorevoli: n. 8;

contrari: n. /;

astenuti: n. /,

DELIBERA

1. **Di approvare**, per le motivazioni esposte in premessa, in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale, il Piano Intercomunale di protezione civile, così come adottato con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni n. 25 del 17 ottobre 2019, depositato agli atti dell'Area Tecnica del comune di Creazzo, da considerarsi quale strumento di gestione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio dell'Unione dei Comuni " Terre del Retrone" ed in particolare sui territori dei comuni di Altavilla Vicentina, Creazzo e Sovizzo, costituito dai seguenti elaborati allegati alla presente:

Elaborati documentali:

- Relazione di Piano;
- Procedure Operative;
- Centri operativi comunali - RUBRICA;
- Modulistica standard;

Elaborati grafici:

- Tav. 1 – Inquadramento geografico – scala 1:10.000;
- Tav. 2 – Rischio idraulico da Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico; scala 1:10.000;
- Tav. 3a – Pericolosità idraulica da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) per scenario con T= 30 anni; - scala 1:10.000;
- Tav. 3b - Pericolosità idraulica da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), per scenario con T= 300 anni; - scala 1: 10.000;
- Tav. 4a - Rischio idraulico da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), per scenario con T= 30 anni; - scala 1: 25.000;
- Tav. 4b - Rischio idraulico da PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni), per scenario con T= 300 anni; - scala 1: 25.000;

-
- Tav. 5 – Vulnerabilità sismica – scala 1:10.000;
 - Tav. 6 – Rischio frane – scala 1:10.000;
 - Tav. 7 Rischio incendi interfaccia - scala 1:10.000;
 - Tav. 8 – Rischio trasporto sostanze pericolose - scala 1:10.000;
 - Tav. 9 – Aree di emergenza - scala 1:10.000;
2. **di stabilire** che i Consigli Comunali dei comuni facenti parte dell'Unione, con proprio provvedimento, prendano atto dell'avvenuta approvazione del Piano Intercomunale per la parte di Piano pertinente e, contestualmente, approvino l'aggiornamento della RUBRICA per la parte di loro competenza;
 3. **di disporre** la più ampia divulgazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile, approvato mediante l'inserimento dello stesso sul sito web istituzionale dell'Unione dei Comuni, sezione Amministrazione Trasparente, alla cittadinanza, attraverso specifiche azioni di informazione;
 4. **di demandare** al responsabile Servizio Tecnico dell'Unione la revisione periodica e l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile secondo gli indirizzi statali e regionali vigenti;
 5. **di dare atto** che il Piano Intercomunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti, dei quali si demanda alla Giunta dell'Unione dei Comuni la successiva approvazione;
 6. **di trasmettere**, ai sensi dell'art. 15, comma 3 ter della L. n. 225-1992, il Piano intercomunale approvato:
 - alla Regione del Veneto- Area Tutela e sviluppo del Territorio- Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale;
 - alla Prefettura di Vicenza – Ufficio Territoriale del Governo di Vicenza;
 - alla Provincia di Vicenza – Servizio Protezione Civile.

PARERI DI REGOLARITA' DEI RESPONSABILI

AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS 267/2000

<p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p> <p style="text-align: center;">a norma del T.U.E.L. 267/00</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole</p> <p>Data 17-11-21</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile del servizio F.to Testolin Andrea</p> <hr/>
---	---

<p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p> <p style="text-align: center;">a norma del T.U.E.L. 267/00</p>	<p>Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: Favorevole</p> <p>Data 17-11-21</p> <p style="text-align: right;">Il Responsabile del servizio F.to Girotto Marco</p> <hr/>
---	---

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to Dalla Pozza Carlo

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
F.to Graziani Renato

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00.
Lì, 14-12-2021

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
F.to Graziani Renato

ESECUTIVITÀ

Si certifica che la sujestesa deliberazione non soggetta a controllo di legittimità, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, ai sensi del comma 3 dell'art. 134 del T.U.E.L. n. 267/2000, per cui la stessa È DIVENUTA ESECUTIVA.

Lì, 24-12-2021

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Graziani Renato

Copia analogica conforme all'originale informatico sottoscritto con firma digitale.

li 14-12-2021

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Graziani Renato
